

ABBONAMENTO
SOSTENITORE
L. 3.00

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
Più copie collettive L. 1.—
Una copia all'estero L. 2.20

Per notizie e inserzioni
Sac. Giov. Boni - Branzi.

SOCIALISMO SPIRITUALE

Sono qui in un posto avanzato. Il maggio che s'inoltra dà a questa terra un volto... promettente, i monti vicini ancora bianchi di neve fanno sentire i primi cenni di una lotta che in un prossimo avvenire si svolgerà forse terribile, gli animi nostri li stiamo temprando all'opera che la carità cristiana esigerà da noi.

Si fa notte e sto leggendo le impressioni che, di questi luoghi di guerra il corrispondente di un magno giornale, dà a digerire ai suoi lettori.

Faccio fatica ad ingoiarmi quelle due colonne... di idillii e penso: dovrò bruciare anch'io il grano d'incenso sull'altare di questo patriottismo parolaio e leggero che fummo e siamo usi di vedere esposto a pagine intiere sopra tanti quotidiani grandi e piccoli? cercherò anch'io il lato ideale del fango rossiccio del Carso, il punto saliente del bello orribile del monte Nero, delle rocce Carniche ecc. ecc.? farò anch'io un sonetto sui fili d'erba che sbattono tra i proiettili scoppiati e da scoppiare? anch'io inneggerò, come a cosa straordinariamente nuova, al vasto verdeggiare della primavera incipiente su questa terra già arida, aspra, bruciata dalla guerra, alle rondini che, mentre grandina la rosa di uno shrapnel, saettano spaventate il placido specchio dell'Isonzo, al grillo canoro che canta insipiente all'ombra dei reticolati?

Dio mi liberi, per bene mio, da questi idealismi e da queste vuotaggini che mi annoiano e per vantaggio dei lettori dell'Alta Valle, che vedono e gustano la guerra da un lato assai più pratico.

Parlerò allora dello scoppio del sentimento religioso gorgogliante ed esplo- dente da ogni anima durante questa guerra? Santi del Cielo, quanta acqua si è unita a quel vino, che parve schietto, del decantato sentimento religioso!

Che debba dunque scrivere un'elegia? Leggere una o due poesie di Leopardi per disporre l'animo ad una mestizia pessimistica e poi cantare l'infinita vanità del tutto? Sarebbe pur questo un errore e forse più fatale del primo.

Fra due estremi

Ma tra i voli pindarici di un patriottismo rettorico e verboso, stereotipato in un convenzionalismo di frasi e di forme che ci ha stancato e ci stanca e le profezie disastrose di anime che hanno il gusto di vedere tutto nero e, come le nottate, sono incapaci di guardare il più piccolo raggio di sole, vi può stare assai bene un cenno e una spiegazione sopra un problema che agita molte anime che vivono qui... e lontano di qui.

Per cui incuneare in questo patriotti-

simo non vero, perchè non sincero, una riflessione altamente patriottica, sgorgata dalla religione e che discende come balsamo tanto sull'animo rude del soldato di trincea, come sul cuore agitato e sospeso di chi lo ripensa nella solitudine della casa vuota e del paese deserto, credo sia il meglio che si possa fare per il nostro giornale, che vuol sempre dipingere le cose al naturale, e per riuscire di conforto a tutte le persone oneste e di un palato patriotticamente sano.

Le suppurazioni del dolore

La guerra, confessiamolo candidamente, ha determinato in molte anime deboli un disorientamento religioso, e non è infrequente il caso che molti di noi soldati formulino presso a poco di questi pensieri: « Dio non ascolta le nostre preghiere! è inutile che preghi più oltre ecc. »

Se fossè diversamente mi diceva, tempo fa, un tarchiato alpino piemontese appena uscito dalla trincea, « Dio non avrebbe lasciate inascoltate le preghiere di quel mio povero camerata sfraccellato da un proiettile l'altro notte. Se avessi sentito come pregava di cuore! e stava pregando quando un colpo di cannone l'ha colpito in pieno e ne disperse le membra sulla roccia e sui tronchi fraccassati della trincea in modo così orribile che non si potè trovare neppure il piastrino di riconoscimento, capisci? E che cosa gli hanno giovato le sue preghiere?! »

E un altro, un toscano, l'altra sera che eravamo caduti sullo stesso argomento mi confessava: anch'io ho pregato un po' in principio... Ora visto che è inutile, non andrei più alla Messa neppure se mi dessero cinquanta lire ogni volta! E sputava fuori una teoria di mocciosi da far inorridire.

Pensa, continuava con moti stizzosi, che ho a casa una madre, che è una santa e delle sorelle buonissime; esse pregano continuamente per me. Se Dio ascoltasse le preghiere dei buoni credi che mi troverei ancora qui tra i disagi di una vita così dura...? E rideva di un sogghigno che, unito alle bestemmie, mi faceva assai male.

Alla ricerca di "un perchè"

Al ricordo di queste tristi scene non mi accorgevo più di avere in mano il giornale che cantava il terreno acquitrinoso del Carso, e le nevi tormentate del Vodil e i grilli dei reticolati, e... tante di queste nullaggini di sentimentali rammolliti e pensava come si possano consolare quelle anime che, dal tremando flagello che ci tormenta, hanno fatto scaturire la penosa impressione della inutilità delle preghiere e dei sacrifici, fino alle sguaiataggini di un Dio invecchiato... così da camminare sull'orlo di un disastroso fatalismo. E la rivista di tutti gli argomenti umani, e la

pletora di tutti gli idealismi terreni non diedero risposta a questo assillante problema.

Solamente quando salii tra le verità supreme della nostra religione, solo quando frugai nel tesoro della fede potei trovare una risposta che fatta brillare all'intelligenza e fatta gustare al cuore del nostro soldato generoso e suggerita alle famiglie che trepidano e piangono sulle conseguenze della guerra riesce loro di sommo conforto. E detta risposta scaturisce da quella altissima verità assunta a dogma che, con termini un po' profani ma precisi, si può chiamare il socialismo delle opere buone e che la Chiesa esprime con le parole: La Comunione dei Santi.

Dottrina consolante

Come tra le membra di un medesimo corpo vivente — ci insegna la Chiesa — passa una continua, reciproca circolazione e comunicazione di vita, in modo che uno non può funzionare senza l'altro e ciascuno coopera alla conservazione ed accrescimento di tutto; così tra i figli di Dio passa una perenne circolazione di vita spirituale, di benedizioni e di grazie.

I meriti, le preghiere, i patimenti di ciascuno di noi giovano e beneficiano tutti gli altri; e quando il fedele prega, anche se lo fa espressamente per sé e per i fratelli, sempre e per tutti vi è comunanza e fratellanza di beni, così che le virtù e i sacrifici di uno giovano a tutta la comunità con una specie di socialismo spirituale veramente ammirabile.

Questo consolantissimo vero quanta luce diffonde mai sul pauroso problema del dolore, sui disagi della guerra, sulle sofferenze dei giusti, sull'innocenza dei bimbi, sulle preghiere che parvero inascoltate della povera madre, sui voti spezzati della vedova sventurata!

Raggio di sole

Alla luce di questa verità, quando in trincea io vedo cadere il soldato buono che pregava, quando vedo piangere sulla morte del figlio una madre santa che tanti voti aveva fatto perchè Dio gli conservasse il suo sostegno, quando trovo una sorella inesaudita nelle sue speranze perchè il fratel suo dorme sotto un terreno che essa non vedrà mai, e ancor oggi risuona dei clangori di guerra, quando vedo che il dolore colpisce in modo costante più i buoni che i cattivi non dirò più che Dio non ci ascolta, che è inutile pregare... ma dirò che i buoni soffrono, meritando ed espiando non solo per sé (tutti abbiamo peccato) ma anche per gli altri; dirò che i loro patimenti non sono soltanto espiazione dei peccati proprii ma ancora di quelli del prossimo.

E allora il ravvedimento di persone che parevano irremissibilmente avviate alla perdizione, e le benedizioni e le

grazie che ci piovono fra lo stesso grandinare delle odierne tribolazioni, le attribuirò al sacrificio d'anime oscure che forse non avevano particolarmente interceduto per tali motivi ma che in genere pregavano e supplicavano Dio per il trionfo del bene sul male: le attribuirò alle preghiere di cuori innocenti che pregano per l'incolumità del padre mentre egli muore sotto il grandinare del fuoco e lo scrosciare della lotta; le attribuirò alle angosce di povere madri che i gemiti loro per la salvezza del figlio soldato li videro innalzati a delle finalità infinitamente superiori.

Eccò la circolazione dei beni soprannaturali, ecco il sacro carisma dell'amore cristiano che passa e si diffonde sull'universo, ecco una pioggia di luce sulle lacrime e sugli sconferti di tante anime.

Pensiero che conforta

Per questo, voi, o buone madri cristiane, che, dopo aver pregato tanto vi vedeste orbate del figlio che fermava la pupilla dei vostri occhi, anzi la vita della vostra vita, e non avete neppure il sollievo di vederlo in un altro campo... sposate che piangerete per tutta la vita il vostro compagno adorato e al pensiero di lui vi sentirete sempre commuovere il cuore e inumidire gli occhi... piccoli orfani innocenti che imparaste a recitare il Requiem alla memoria del genitore senza poterne conoscere le care sembianze... sorelle che nel caduto fratello vedevate la vostra forza, il vostro sostegno, forse il vostro orgoglio... soldati generosi che soffrite e date le vostre energie e il vostro sangue fra i pericoli dei posti avanzati e gli orrori della logorante trincea... credenti tutti che preghiamo da tanto tempo per il ritorno della pace che tanto fa desiderare il brillare sull'orizzonte del suo raggio consolatore, davanti ai sospiri, ai voti, alle ansie, ai sacrifici che ci paiono inascoltati non ripetiamo la brutta parola: « È inutile che preghi... Dio non mi ascolta... se Dio... non permetterebbe tanta rovina », perchè le opere buone che a noi parvero senza risposta Dio le ha usate e le usa per salvare tante anime, per sanare tanti cuori, per lavare tanti peccati.

E' legge divina questa e il dolore ci piomba sopra anche per i peccati dei fratelli in forza di quella misteriosa solidarietà che ci spiega chiaramente l'economia della Redenzione nella quale vediamo patire per i colpevoli l'Innocenza Incarnata.

Sono i peccati degli uomini che hanno bisogno di preghiere, di lacrime e di sacrifici!

Ah il sacrificio! mi sento dire: è una parola facile a dirsi, ma è una cosa tanto difficile a compiersi!

Verità sacrosanta questa, siamo d'accordo; ma nessuno vorrà negare che per convincere gli animi di noi soldati

e dei cittadini a sostenere i disagi che l'ora presente ci impone, valgono assai più questi pensieri che ci sgorgano dalla religione che non le descrizioni debilitanti del grillo insipiente... del fiore che nasce tra i rottami dei proiettili sparsi sulle pendici e sugli spiazzi percossi dai 305... e i voli arcadici e aereiformi di chi va a cena e a letto con la bocca ripiena della parola patria.

ELBA.

Maggio, 1917, dal fronte.

Sul Campo dell'Onore



Da Branzi

Giovane di 23 anni

Immola se stesso sul Carso

Il 22 Maggio 1917

Combattendo in nome d'Italia

Era amato da tutti

Per bontà e semplicità di carattere

Ubbidiente, amorevole, laborioso

Lascia i genitori e fratelli

In grande dolore

Rassegnati però con la speranza

Di rivederlo in Cielo.

DALLA FRONTE

Mandano saluti a tutti: parenti, amici e fidanzate i militi:

Serg. Pianetti di Olmo — Cap. Cologari Battista e Begnis Carlo di Valnegrà — Cap. Cattaneo Daniele e Cattaneo Dionisio di S. Brigida — Cap. Regazzoni Ferdinando, Gozzi Giovanni, Milesi Domenico e Valcher Giuseppe di Cassiglio — Gervasoni Bernardo di Baresi — Lazzaroni di S. Brigida — Ambrosioni Giovanni di Averara — Rovelli di Cusio — Sertorio Rocco di Branzi — Calvi Giovanni di Lenna, tutti del V Alpini, Batt. Stelvio.

Della Fara Carlo di Branzi — Scuri Rocco id. — Pedretti Camillo id. — Gaetano Traini di Valnegrà — Bana Gervasio e Bortola di Branzi.

Il Gervasio ci parla di sconfitte tedesche e di azioni ardite compiute con un drappello di uomini, spintisi fino a sorpassare tre reticolati sul monte Faiti.

Ci parla con entusiasmo del valore e della vittoria italiana.

« Bravo, amico Bana, il vostro diportamento vi fa onore, intanto i vostri bambini pregano per voi.

lo vi augurò un felice e presto vittorioso ritorno.

Un amico ci scrive con indignazione per il diportamento di alcuni giornali che fanno appena del lirismo, facendo la verità cruda e reale.

Egli ha cento ragioni, ma quando si tenta di dire le cose come stanno, la signora delle forbici li taglia l'articolo e il giornale esce in bianco, il che non ci meraviglierebbe che si verificasse anche per il presente numero.

Intanto gli amici dovrebbero raccogliere quegli elementi che dopo l'attuale conflitto, potrebbero servire come spunti polemici, ma intanto... acqua in bocca e saluti...

LA GUERRA

All'attività passata è subentrato un periodo di assestamento e quindi quasi di tregua. Ma non è che una tregua apparente e forata di ben più energiche azioni e di più grandi avvenimenti.

La fronte italiana è diventata la più importante e quella che attira gli sguardi di tutto il mondo.

Il nostro valore è ormai decantato in tutte le nazioni e perfino tra gli avversari.

Nel mese scorso i prigionieri risalivano alla bella cifra di 23 mila e più.

Le posizioni del Vodice, di I Kuh, furono rafforzate e assicurate, ora gli sforzi maggiori sono diretti contro l'Herzada, posizione elevata di 300 metri e baluardo di Trieste.

Le nostre truppe sapranno vincerla come hanno saputo superare le aure più difficili posizioni.

L'indipendenza dell'Albania

Con gesto largo ed opportuno il Governo italiano ha dichiarato l'indipendenza dell'Albania sotto l'alto protettorato dell'Italia.

Il magnifico gesto fu accolto con giubilo dagli albanesi e molto apprezzato dagli alleati e dai neutri.

GIUGNO

Nel mondo cattolico, per volontà del Papa e dei Vescovi quest'anno viene distinto in modo speciale in onore del SS. Cuore di Gesù.

Infatti Egli dovrebbe essere il Re e il Centro di tutti i cuori, la speranza dei morenti, vita e risurrezione.

In mezzo all'odio delle nazioni, alle lotte cruente, all'incendio che avvampa, si elevi alto e maestoso Gesù e come alle turbe della Palestina ci apporti il saluto: Pax vobis. « La pace sia con voi ». Ognuno consacrì se stesso, la propria famiglia, i proprii soldati al Cuore adorabile di Gesù.

AVVISO

Chi manda cambiamenti di indirizzo procuri di accennare sempre al numero della fascetta. Così non si faranno confusioni.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Patronato Mandamentale Pro Orfani di guerra

Soci ordinari.

Somma precedente	L. 10,545,32
Geneletti Carlo - S. Brigida per quota sociale 1916-17-18	30,-
Dallo stesso a titolo di beneficenza	10,-
Totale	L. 10,585,32

Sottoscrizione per l'Alta V. Brembana

Somma precedente	L. 273,-
Sac. Mario Gervasoni	3,-
D. Filippi Parroco - Abbazia	3,-
N. N.	10,-
M. R. Sac. Duci - Collegio	2,-
Totale	L. 291,-

AVERARA, 4 Giugno. — I nostri soldati — I nostri eroi.

In paese tutti bene. Da giorni è arrivato in seno alla famiglia per la convalescenza il caporale del Genio Giovanni Calvi. Vi si fermerà sino al 16 agosto prossimo: è in buona salute.

Negli ultimi batti d'armi sono rivasti i fratelli Pietro Piccamollo del 48 Fanteria, Giovanni Lazzaroni del 242 Fanteria e Giuseppe Gennati pure della Fanteria.

Degli altri non ci sono pervenute, grazie al Cielo, cattive notizie e speriamo bene.

Ci furono di non poco conforto le notizie forniteci di questi giorni dal tenente-capellano D. Silvio Dossi del Batt. Tirano, 5. Alpini, nei riguardi del povero giovane Giovanni Lazzaroni di Fortunato strappato dalla guerra, come vi dissi, la sera dell'8 scorso maggio.

« Egli — così testualmente l'egregio tenente-capellano — sopravvisse al colpo un'ora circa... Feci in tempo ad amministrargli l'Estrema Unzione e l'assoluzione sacramentale *sub conditione*. Non l'avevo mai sentito bestemiare; posso anzi attestare che era l'esempio dei compagni per la condotta cristiana. Aveva fatto la Pasqua con rara devozione. Soldato ubbidiente e coraggioso cadde, con onore e pregherà, sono certo, per i suoi cari e per tutti noi.

« E' sepolto qui vicino. Non le posso dire per ora la località precisa: me lo impedisce la censura, com'è Ella sa.

« Curerò la tomba di lui con ogni riguardo.

« La prego esprimere le mie condoglianze alla famiglia... »

Pace eterna al giovane caro.

« I nostri borellai — una ventina — hanno da giorni incominciato il taglio dei pini della condotta comunale.

L'impresa fu assunta dai sigg. Giuseppe Bottagisi, capo, Giovanni Lazzaroni fu Giuseppe, Adelson, Evaristo e Giovanni Bottagisi. Secondo Lazzaroni e Battista Cattaneo con tre altri soci dei dintorni.

L'impresa locale per la requisizione del fieno al Governo sta ultimando i conti.

I guadagni sembrerebbero non molto grassi, e i soci parrebbe siano disposti a lavarsene per un'altra volta le mani; noi però — sempre con buona pace degli amici interessati — non vi facciamo un atto di fede.

« Il Cuore di Gesù pietoso attiri a sé i nostri poveri cuori ed esaudisca i gemiti e i voti di chi, pregando, spera. Addio.

Veritas.

BORDOGNA. — Decesso.

Venerdì mattina, 1 c. m. cessava di vivere Rizzini Serafina in Gervasoni, in età giovanissima, lasciando due teneri bambini.

Era buona assai.

Pace alla sua bell'anima.

La morte repentina di Don VECCHI

D. Giuseppe Vecchi Vicario a Martignano, già Parroco per molto tempo a Roncobello, rimase morto istantaneamente sullo stradale fra Martignano e Romano il giorno 4 c. m. travolto sotto la carrozza da un cavallo in fuga.

La notizia ha prodotto forte impressione e dolore fra gli amici dell'A. V. B. e specialmente a Roncobello.

Era sacerdote zelante, basta visitare la splendida Parrocchia di Ronco da lui fatta decorare e pitturare dai migliori artisti. Era retto nel suo operare e all'altezza del suo ministero, per dottrina, prudenza e criterio.

La morte repentina non l'avrà colto all'improvviso e certo avrà già avuto il premio di sue virtù.

D. G. B.

BRANZI. — Soldato morto sul campo — Prigionieri — Decesso — Conclusione.

Purtroppo il Carso famoso, ove i nostri militi combattono, vincono e muoiono, fu anche la tomba di un nostro buon giovane di cui pubblichiamo sopra il ritratto.

E' certo Ambrosioni Pietro. Era ancora semplice come un ragazzo, di costumi illibati, obbediente, amorevole.

La sua scomparsa produsse in famiglia un dolore intenso.

Si confortino però i vecchi genitori che dal Cielo pregherà per loro e assisterà il fratello Giovanni pure al fronte.

Di alcuni altri soldati si sta in pena e in viva ansia di notizie perchè da tempo non scrivono.

Speriamo però in buone nuove.

I prigionieri domandano pane, pane, pane...

Alla lista dei prigionieri pare debba aggiungersi Ambrogio Ambrosioni di Ambrogio, così scrisse un suo compagno di armi.

« Cessava di vivere, da buon cristiano come visse sempre, Bagini Pietro, oste.

Pace all'anima sua e condoglianze alla vedova.

« Sottoponiamo all'attenzione dei lettori queste frasi di un tenente: *E' un sacrilegio che commettono quell'uomo o quella donna che hanno parenti al fronte e si abbandonano al lusso e al divertimento.*

CARONA.

Ai nostri amati caprai e capraie ritornati da Milano un cordiale benvenuto.

Siamo però spiacenti perchè non tornarono tutti poichè il buono e venerando vecchio Rossi Giovanni (Gasper), quando anch'egli pensava al ritorno, causa una indigestione, veniva condotto all'ospedale ove sotto operazione moriva sulla line di maggio; egli però contava già 71 anni. La pace dei giusti sorrida presto all'anima sua mentre la prece dei buoni gliela implorano coi suffragi.

Anche Riceputi Vanini Enrichetta è all'ospedale per una operazione. Si spera in bene.

A tutti i nostri soldati in questi giorni di eroici sacrifici mandiamo il nostro cordiale saluto in attesa ansiosa di loro notizie, mentre col pensiero e con l'affetto accompagniamo i coscritti del '17 che sono in partenza.

CASSIGLIO.

In questi giorni, venuti dalla Francia, si sono presentati alle armi Ruffinoni An-

tonio di Antonio, Valher Candido e Beltramelli Angelo.

Colla classe del '99 è chiamato anche Bordogna Antonio di Luigi per il giorno 11 di questo mese.

— La pena pronunciata dal tribunale delle Assise in Francia contro i nostri emigranti fino dal 6 marzo per grazia del presidente della Repubblica Francese in principio del mese passato è stata commutata e noi ne abbiamo avuto notizia telegrafica in questi giorni dal nostro On. Dep. avv. Bortolo Belotti.

Questo è tutto frutto dell'opera del nostro On. Deputato il quale con infaticabile e continuo lavoro ha adoperato tutti i mezzi umanamente possibili perchè il ricorso in grazia venisse accettato dal presidente e si potesse quindi ottenere la commutazione della pena.

Credo doveroso portare il fatto a conoscenza di tutti affinché colla riconoscenza e coi ringraziamenti nostri e delle famiglie interessate vadano a lui per questa sua grande e benefica opera compiuta anche i ringraziamenti ed il plauso di tutta l'Alta Valle.

In paese buona salute

Mikros.

o o o

FONDRA.

Sino dagli ultimi di maggio p. p. ci venne assegnato il Coadiutore nella persona del Sacerdote Giuseppe Duci, già Vice-rettore meritissimo nel Collegio di Valnegra.

neocoadiutore porriamo il nostro reverente saluto coll'augurio di ogni bene.

Paganoni Giovanni della 570. sez. mitr. durante uno degli ultimi combattimenti, venne ferito al petto con arma nemica. La notizia ufficiale, al suo primo apparire, ci gettava in trepida apprensione.

Ora però, siamo certi, sta meglio, trovandosi in un ospedale militare di Lucca, e ci auguriamo vederlo presto.

È pure degente in un ospedale di Padova per febbre reumatica e infiammazione intestinale Paganoni Angelo del 5. Alpini.

Le ultime informazioni del soldato Melacini Abramo ci dicono che trovandosi in Alessandria sott'osservazione medica.

Michetti Maurizio fu promosso sergente per merito di guerra.

Congratulazioni.

o o o

FOPPOLO. — Varie.

Anche il nostro paesello va rivestendosi di erbe e fiori.

Non par vero dopo un inverno sì lungo... L'Economista spirituale ha provvisto una bella statua del Ss. Cuore a compere la quale, concorsero i foppolesi con le loro elemosine.

L'onore però del trasporto da Branzi lo vollero per se i bravi e buoni soldati di stanza tra noi.

A loro vada un ringraziamento speciale.

Siamo informati che Berera Augusto trovandosi in via di guarigione a Bergamo e Carletti Giuseppe è degente a Torino.

o o o

OLMO AL BREMBO.

A soli 27 anni, dopo lunga e dura prova, il giorno 2 del corrente mese Parroncini Elisabetta coronava con una morte serenamente cristiana la sua giovane esistenza. Di soda e sentita pietà, di vita ritirata e laboriosa, lascia un grande vuoto nella sua famiglia.

All'anima sua l'eterna pace, alla desolata Madre i celestiali conforti.

Dopo un mese e più di malattia, che non mancò nel suo inizio di destare serie apprensioni, di questi giorni ha lasciato il letto, quasi completamente ristabilito, il nostro albergatore Ronzoni Giacomo.

A lui le nostre congratulazioni.

Trovandosi degente in un ospedale della nostra città il sott'ufficiale Arizzi Pietro, per ferita riportata sul campo negli ultimi combattimenti. Il fatto d'esser ricapitato fino a Bergamo indica per se stesso che trattasi di cosa di poca entità di che ci felicitiamo sinceramente con lui, porgendogli il nostro augurio di pronta e perfetta salute.

PIAZZOLO. — Relazione.

— salute è perdurata buona anche durante questo mese di Maggio.

Anche dai soldati abbiamo buone notizie. Essi scrijono domandando l'appoggio delle nostre preghiere su cui fanno gran conto, e noi li possiamo assicurare che non li dimentichiamo mai, e specialmente per essi si è fatta la funzione tutte le sere del mese di Maggio, e che per essi fu dedicata la Chiesa del mese di Maggio che si tenne nel giorno 3 del corrente mese.

Ed ora che abbiamo dato principio al mese del S. Cuore, mentre tutte le sere riceveremo la benedizione col S. S. domanderemo ogni volta una benedizione anche per i nostri soldati che ci stanno sommantemente e cuore.

Nel mese di Maggio fu a casa in licenza soldato Moroni Giuseppe.

Il 4 del corrente mese partì per il servizio militare Arizzi Luigi di Vittorio e colla classe del '99 partirà anche il giovine Molinari di Lorenzo.

Gli uomini che erano liberi dalle loro occupazioni si sono già dati al taglio dei pini, buona parte nella condotta della Società di Piazzolo e gli altri sul Comune di Piazzatorre e tutti possono fare buoni guadagni.

La campagna promette bene e presto daremo mano al taglio del fieno maggengo.

D'altro nulla. Saluti a tutti.

o o o

RONCOBÈ I. O. (Ritardata). — Gara catechistica.

Si è tenuta il giorno 17 p. m. presieduta dal Rev. Arciprete di Piazza, nonchè nostro amatissimo Vicario Foraneo, il quale con quella competenza e con quel discernimento fine ed acuto che gli è proprio in materia, esaminò i 50 concorrenti e giudicò essere tutti degni di premio.

Ottimo pertanto l'esito della gara.

Congratulazioni al Rev. Parroco ed ai bravi ragazzi.

Ricevitoria postale. — È stata aperta il giorno 16 p. m.

Questa buona gente non pare troppo entusiasta per il fatto, quantunque offra non pochi vantaggi.

Staremo a vedere andando avanti.

La salute in paese si mantiene abbastanza buona ed anche la campagna promette bene.

o o o

S. BRIGIDA. — Feriti.

Si ha notizia che negli ultimi combattimenti rimasero feriti: Geneletti Rocco di Santo, Regazzoni Martino Bersagliere, Manzoni Giuseppe di Alessandro Cap. magg., però, tutti, pare non gravemente.

Il soldato Regazzoni Michele di Michele già ferito un'altra volta, ora sta meglio.

A tutti auguri di guarigione.

Al nostro Rev. Arciprete è giunta notizia che suo fratello Francesco è rimasto ferito sul Carso, ove da due mesi si trovava, dopo aver preso parte a tutti i combattimenti colà svoltisi.

A lui pure auguri di perfetta guarigione.

Gli altri, per ora, tutti bene, voglia il Cielo conservarli in questi momenti irti di pericoli. Preghiamo il Ss. Cuore di Gesù, perchè ci conceda la tanto sospirata pace.

Il soldato Baschenis trovandosi in licenza per 10 giorni.

o o o

TRABUCHELLO. — Varie.

Il giorno 21 di Maggio giunse dall'Ufficio Notizie una lettera al nostro Egregio Segretario Comunale, nella quale si annunciava come Papetti Giuseppe fu Antonio era restato ferito nei combattimenti avuti in questi giorni. La lettera non dice se la ferita fu grave o leggera, speriamo che si tratti di ferita leggera. A tutti i modi auguriamo al glorioso ferito pronta guarigione ed alla vedova madre già duramente provata colla morte del figlio Antonio caduto esso pure combattendo invociamo dal Cielo rassegnazione, conforto e tranquillità.

Il giorno 3 e. m. in occasione della Chiesa del mese di Maria due nostri bambini si presentarono per la prima volta al banchetto Eucaristico e del loro innocente cuore partì sicuramente una fervorosa preghiera per i nostri cari soldati primo fra tutti per il nostro carissimo Parroco perchè il Signore conservi i rimasti e presto tutti riconduca ai loro patrii focolari colla palma della vittoria.

Incomunicati furono: Monaci Guido e Fieni Gilda ad essi le nostre vive congratulazioni ed i più fervidi auguri.

Finalmente i banchi della nostra chiesina in Isola sono finiti ed essi già servono ai numerosi fedeli che attratti dalla bontà di Maria e della devota capella corrono ogni giorno a porre ai piedi della Comune Madre le loro ansie, i loro voti ed i loro ringraziamenti.

Il giorno 4 si diede principio allo scavo per la futura sagristia della Chiesina speriamo presto di poter dire essere questo un fatto compiuto.

o o o

VALLEVE. — Strada — Varie.

Ciò da tempo non sale a Valleve potrebbe darsi rimanga sorpreso della trasformazione subita dal nostro paese, ora che la strada è compiuta. Essa finisce con largo spianato e forma una bella piazzetta che al paese dà aspetto gaio e ridente. Si spera che anche l'edilizia corrisponderà presto al nuovo sviluppo che il paese può avere tra breve.

Il nostro guardiaboschi Cattaneo Giovanni è volato in seno a Dio, con la serenità e la pace del giusto, il giorno 30 p. m. Non solo non temeva la morte, ma la desiderava, come quella che gli avrebbe dato la vera pace.

Fu trasportato con buon concorso di popolo nel nostro cimitero che sente tutt'ora la ferita infertagli dalla enorme valanga.

Dei nostri soldati, per ora, buone notizie.

o o o

VAL-TORTA.

Attualmente in paese la salute è ottima. La pioggia degli ultimi di Maggio se giovò ai nostri soldati fu utile anche per le nostre campagne.

Il 23 u. s. è rimasto ferito per la quinta volta il nostro bersagliere Busi Pietro cui porriamo sinceri auguri di perfetta guarigione.

Furono tra noi ospiti graditi i coniugi Combi Giacomo e Regazzoni Celeste venuti appositamente dalla Francia per vedere ancora dopo due anni il loro figlio militare Giuseppe che di questi giorni trovavasi in licenza con i compaesani Milesi Giacomo, Regazzoni Santo di Tomaso e Regazzoni Antonio fu Giuseppe.

I Combi sentitamente ringraziano delle cordiali accoglienze avute nella terra natale.

Ricordiamoci a vicenda nelle nostre preghiere. Addio di cuore.

Ger. Resp. A. SAVOLDI - Bergamo

Bergamo. - Tip. A. SAVOLDI

A LOURDES

NOTE D'UN VISITATORE

In un angolo a sud-ovest della Francia, non lontano del confine spagnolo, giace la piccola città di montagna, che di anno in anno è andata sempre più attirando su di sé l'attenzione del mondo.

Colla Vergine SS. pare che abbia scelto il luogo, ossia il canale delle sue grazie e miracoli.

Anche l'eretico colà deve abbassare il capo e constatare che vengono operati strepitosi miracoli.

Difatti anche nell'epoca moderna, si vedono migliaia e migliaia di pellegrini e di malati recarsi da tutti i punti della terra in un piccolo luogo nascosto, che prima era completamente sconosciuto, a cercarvi dalla potenza Divina il conforto e la guarigione.

Recandosi a Lourdes però non proprio al tempo del maggior pellegrinaggio, da principio non si è veramente colpiti della santità del luogo, perchè arrivando alla stazione si ha su per giù la stessa impressione che si prova giungendo in una stazione balneare, ma si viene poi appagati in seguito.

Tutti gli edifici che si vedono sono alberghi o case ove si affittano camere e dalla stazione sin quasi alla Chiesa del pellegrinaggio, la strada è fiancheggiata da botteghini di vendita, come ad Ems od a Chrenzbac.

Il detto che si viene poi appagati in seguito; ecco quindi che si incomincia. Certo si vendono anche qui le cartoline illustrate, ma la gran parte di carattere strettamente religioso come pure altri generi: crocefissi, rosari, acquasantini ecc.

Come si è detto, la strada che dalla stazione scende nella valle è per un buon tratto fiancheggiata da botteghini di vendita. Dove questi cessano, la strada si muta in un sentiero coperto di bella ghiaia, si dirige verso il fiume, continua per un ponte, e raggiunta l'altra riva conduce alla Chiesa.

Tutti sanno che la gloria di Lourdes

CERERIA GIUSEPPE RIVA

Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia

Rappresentante a Piazza Brembana
Signor DONAZELLI ANGELO (conducente la privativa)

CANDELE PERFORATE internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.

SPECIALE LAVORAZIONE. — Cere levantine e nostrane. — Cere Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.

INCENZI STORACE. — Qualità speciale.

OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. — Perfette ardenze.

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato

PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie

Gistini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

Spazio riservato alla
Farmacia di
Olmo al Brembo

ha l'origine di un miracolo che fece la Madonna comparando ad una ragazza quattordicenne quale Bernardette Soubirous, nel 1858, che poi in omaggio venne eretto il meraviglioso Santuario.

Si può facilmente immaginarsi quale importanza abbia poi assunto questo nome Bernardette a Lourdes, è pure evidente che i fratelli e le sorelle di costei vivono ancora.

La Chiesa è divisa in tre parti. Nell'interno, dal basso all'alto, è tutta coperta di tavole votive. Per la maggior parte son semplici tavolette di marmo su cui è scritto a caratteri d'oro:

Remerciements à Marie pour une grâce obtenue.

Molto spesso però il donatore non si è accontentato d'un così semplice ringraziamento; scultori, pittori lo hanno aiutato per eternare la sua gratitudine e lasciarne memoria ai futuri visitatori, e stupirli con la gravità del pericolo scongiurato, si trovano d'ogni qualità di pericoli dipinti.

Molti ufficiali francesi e spagnoli, forse per ringraziare la Vergine SS. di qualche premiazione ottenuta, hanno mandato galloni e spilline che sono appesi al muro entro urne di vetro.

Le pareti delle tre parti della Chiesa sono talmente coperte di questi ricordi votivi, che sarebbe difficile trovare lo spazio per altri segni di gratitudine.

VAGOGIRO.

(Continua).

Le beneficenze della Banca Piccolo Credito Bergamasco.

Ci viene comunicato un lungo e primo elenco, che noi per ragioni di spazio non possiamo pubblicare, delle numerose elargizioni recentemente deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Banca Piccolo Credito Bergamasco.

Riassumiamo invece per sommi capi: L. 8.988.80 a favore delle Società di Mutuo Soccorso azionate in aggiunta al dividendo attuale sulle rispettive azioni.

• 16.495. — Alle Istituzioni Cattoliche, Segretariato Emigranti, Università Popolare ecc. della Città e Provincia.

• 2.465. — Agli Asili, Scuole ed altre istituzioni di beneficenza pure della Città e Provincia.

• 1.775. — Per i soldati e per le loro famiglie.

Sono un totale di: 29.723.80.

L. 29.723.80.

Nella nostra Alta Valle sono stati beneficiati i seguenti Enti:

Società Operaia di Branzi L. 64 — Istituzioni Cattoliche di Branzi L. 50 — Asilo Infantile di Piazza Brembana L. 50 — Asilo di Averara L. 50 — Asilo di S. Brigida L. 50.

Ci compiacciamo vivamente per la larga parte fatta a beneficenza in virtù dei brillanti risultati conseguiti anche nell'ultimo esercizio 1916 del nostro benemerito Istituto di Credito.

SONO PRONTI...

Tutti coloro che hanno presentato alla Banca Piccolo Credito Bergamasco Agenzia di Piazza Brembana titoli dei prestiti precedenti all'ultimo da convertirsi nel nuovo Consolidato 50/10 possono ritirare alla Banca stessa i nuovi titoli.

PICCOLA POSTA

Allter. — L'articolo per il nostro giornale, non va.

Non interesserebbe che una parte assai esigua di lettori.

Ci preme di più tener sveglie le coscienze con articoli di attualità.

Grazie però ugualmente delle buone parole che ci incoraggiano.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica
con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

Gervasoni Pietro = Bordogna

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

Cercate nel roffame e troverete arnesi utilizzabili ancora

Si saldano col ferro i seguenti articoli:

Scuri, Zappini per bore, picconi, Zappe, pale da fuoco, da sabbia, badili, vanghe, forche con rotto i denti, anche se è staccato l'occhio, si rinforzano se son deboli, pentole di ghisa, di ferro, catene per qualsiasi uso, cerchioni, cazzuole da muratore, forbici, falci per qualsiasi genere, armi, pezzi di macchine da cucire ecc. ecc.

Si saldano col bronzo i seguenti:

Campane, campanelli di qualunque forma, acquistando il suono di prima, pentole di rame e di bronzo.

Si salda qualunque pezzo di qualsiasi metallo, in giornata si fabbricano Zappini per bore tipo francese detti noni di qualunque forma e peso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

SARTORIA BEGNIS GEREMIA

LENNA - (Valle Brembana)

Casa fondata nel 1880

Grande assortimento Stoffe da uomo e Signora per Sposalizi. Specialità Camicie da L. 3,50 in più - Scialleria Foulards - Veli Succursale PIAZZA BREMBANA nel giorno di mercato Per R. R. Sacerdoti: Confezioni di vesti talari - Greche - Romane - Paletot - eseguite a perfezione.

Calzoni fatti - Costumi per Ragazzi - Cappelli - Berretti - Cravatte - Ombrelle e Calzature.

NEGOZIANTE: Cotonerie - Mercerie - Maglierie e Filati d'ogni genere - Lane da materasso - Ovatta.

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Annesso Magazzino di Asse Dorate e Fabbrica di Cornici
PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per comuni materiale scolastico e per asili - Commissioni librerie e tipografiche.

GIOVANNI BRESCIANI

Rappresentante esclusivo per Bergamo e Provincia

In Olii Oneglia puri Oliva, Olii semi (per rivenditori)

Marsala - Vermut - saponi.

SPEDIZIONE PER ALTA VALLE BREMBANA

Fermo stazione S. Giov. Bianco

Rivolgersi: Via Fieno Bergamo Alta

Libreria Vescovile di MARIO ARNOLDI

Successore a EMILIO ZUCCA LODIGIANI

BERGAMO - Via Pignolo, 19 (Vicino alla Piazzetta S. Spirito)

Libreria Religiosa e Scolastica - Musica Sacra e Profana - Cartoleria - Cancelleria - Chincaglieria Religiosa - Oggetti Scolastici - Forniture complete per Istituti.

Articoli religiosi in grande assortimento fini e Comuni.

Specialità in Messali, Breviari, Rituali e Horae Diurnae ed altri articoli adatti per Rev. Sacerdoti.

Impianto Biblioteche popolari - Penne Stilografiche delle primarie case a prezzi modicissimi - (Si riparano penne Stilografiche)

FARMACIA GIOVANNI ALBERTI - VALNEGRA

«TERPINOLINE ALBERTI» Pillole insuperabili contro le Tossi Bronchiali e croniche, efficacissime in tutte le MALATTIE DI PETTO e delle VIE RESPIRATORIE, NELLA TUBERCOLOSI ecc.

Acque Minerali - Medicazione asettica ed antisettica - Cinti Erniari - Oggetti gomma - Candele cera e steariche.

EMULSIONE ALBERTI: — il migliore ricostituente per i bambini in genere, specialmente necessario per quelli affetti da forme linfatiche e scrofolose e dalle manifestazioni esterne (eczemi, ingorghi glandolari ecc.)

UNICHE ALBERTI: — pillole ricostituenti del sangue e del sistema nervoso, indicatissime alle Giovanotte per facilitarne lo sviluppo durante il periodo della adolescenza e alle Giovani spose durante e dopo il periodo della maternità per evitare i disturbi; in generale consigliabili a tutti gli individui anemici.